

DIECI ANNI DOPO

IL FUTURO POSSIBILE...

L'Osservatorio ha potenzialità molteplici: la scelta degli obiettivi dipende dagli interessi dei soci più presenti e dalle risorse, umane e finanziarie, che si riesce ad attivare. Se si considera che la composizione del gruppo varia nel tempo, risulta chiara la difficoltà di delineare un percorso.

Mi limiterò, quindi, ad alcuni suggerimenti tesi alla piena efficienza della struttura attuale.

Divulgazione. La carenza di astrofili adatti al rapporto con cittadini e scuole in visita e la scelta, per motivi economici, di non invitare conferenzieri esterni hanno contribuito a non sfruttare appieno le potenzialità divulgative dell'Osservatorio. Per invertire la situazione sono necessari: la creazione di una rete di referenti nelle scuole dell'obbligo più vicine e nei principali istituti secondari della Provincia, l'ingresso in Osservatorio di insegnanti, una attività di formazione.

Regolamento. Il regolamento realizzato nel 1980 è inadeguato per una struttura quale l'Osservatorio. Nel corso delle assemblee annuali sono state approvate varie direttive, che devono essere raccolte in un insieme coerente e compatibile con lo statuto del Sodalizio. Non è ancora chiaro se ciò sia possibile: lo statuto prevede, ad esempio, Sezioni che operano nell'ambito della sede e con attrezzature disponibili nella stessa.

Cupola principale. Il decennale la vede pienamente operativa, grazie alla recente manutenzione e al riflettore Ø 40cm revisionato a cura di un gruppo di soci guidato da Arturo Navone. Sebbene l'apertura manuale del portellone verticale sia un *handicap*, è ora possibile una attività divulgativa più intensa. Per quanto riguarda la ricerca, risulta necessario acquisire o costruire un sistema CCD, vale a dire un apparato per la rilevazione di immagini digitali, da elaborare con un computer adeguato.

Cupola secondaria. Come indicato da De Simone & Montaldo *Bollettino OAG* n. 62-63, la cupola è stata realizzata in modo così inadeguato da doverla completamente rifare. Inoltre, essendo collocata a settentrione della cupola principale, è necessario alzarla per ridurre l'ostruzione verso Sud (che ostacola l'osservazione di Luna e pianeti). Le difficoltà che nascono dalla necessità di un progetto e di fondi consistenti possono essere giustificate solo da una strumentazione adeguata.

Riflettore Monticelli. Le potenzialità dello strumento sono ben note: ottica campione San Giorgio Ø 17cm f/10, meccanica realizzata dal compianto Virginio Monticelli; paradossalmente, anche tale qualità ha influito sulla scelta di non collocarlo nella cupola principale, aperta da sempre alla divulgazione. Il rifacimento della cupola secondaria, troppo piccola e inefficiente anche per la sua sola conservazione, ne permetterebbe un pieno utilizzo.

Comunicazioni. Una linea telefonica in sola ricezione permetterebbe un migliore collegamento dell'Osservatorio alla Città, senza influire significativamente sulle spese di gestione (grazie al canone fisso). La linea, inoltre, consentirebbe di accedere, dalla propria casa, alle informazioni conservate negli archivi elettronici dell'Osservatorio.

Biblioteca. La recente riapertura è stata resa possibile dal completamento dell'inventario e dall'individuazione di un socio adatto per la gestione:

Tranquillo Tudini. Grazie ai fondi disponibili si inizierà la rilegatura delle riviste. I testi, però, saranno pienamente fruibili solo quando si affiancherà, ai cataloghi per autori e riviste (già informatizzati), un esaustivo catalogo per argomenti e si doterà l'Osservatorio di un ulteriore armadio a vetri scorrevoli e di una fotocopiatrice.

Archivio. Il patrimonio archivistico dell'Osservatorio, basato in primo luogo sulla *Donazione Francesco Gianni*, ha un certo rilievo e permette già di tracciare la storia dell'astrofilia nella nostra regione. Il potenziamento passa attraverso la catalogazione elettronica del materiale e l'acquisizione di ulteriori archivi privati (ostacolata dallo scarso spazio disponibile).

Arredo. Lo spazio limitato impone l'uso di mobili adatti e sedie lavabili e impilabili; l'esigenza di arredi nuovi e funzionali (banco da lavoro, armadietti portautensili) è particolarmente sentita per l'officina.

Riccardo Balestrieri